



La raccolta totale chiude in attivo per 3,6 miliardi

I fondi hanno incassato 1,6 miliardi

Risparmio. A settembre i dati dell'industria ancora positivi

Isabella Della Valle
MILANO

Anche ottobre si chiude all'insegna della crescita per l'industria del risparmio gestito. Nelle casse del sistema il mese scorso sono entrati altri 3,6 miliardi, un dato leggermente più elevato rispetto a quello di settembre e che porta a quota 60,7 il bilancio complessivo dei gestori dall'inizio dell'anno.

A far ripartire il settore dell'asset management dopo il rallentamento di settembre è stata la ripresa delle gestioni collettive, tornate in attivo per 1,5 miliardi dal deficit precedente di 348 milioni. Il contributo più significativo è arrivato però dalle gestioni di portafoglio (2,1 miliardi) che hanno confermato la buona impostazione, nonostante il sensibile calo accusato a ottobre dai mandati istituzionali (scesi da 3,8 a 1,7 miliardi).

Con i mercati orientati decisamente al rialzo e i flussi di raccolta abbondanti il patrimonio ha toccato l'ennesimo record a 1.321,8 miliardi, gestiti per il 44,9% attraverso i fondi (aperti e chiusi) e per il 55,1% dalle gestioni retail e istituzionali. Gli strumenti che comun-

que hanno raccolto in assoluto di più da gennaio a oggi sono stati i fondi comuni che vantano un saldo di poco inferiore a 42 miliardi.

I fondi comuni

Questo comparto con una raccolta mensile pari a 1,6 miliardi ha ampiamente recuperato la debacle di settembre che ha visto i conti dei gestori andare in territorio negativo per quasi 370 milioni. La buona impostazione dei listini ha incoraggia-

PATRIMONIO RECORD

Le nuove sottoscrizioni e l'impostazione al rialzo dei listini hanno spinto le masse gestite a quota 1.321,8 miliardi di euro

to la propensione al rischio dei risparmiatori che hanno destinato ai prodotti azionari 980 milioni e ai bilanciati 542. Sempre in rosso, invece, gli obbligazionari che stanno progressivamente perdendo il loro appeal, insieme ai monetari (-912 milioni), mentre tengono la rotta i flessibili, positivi per 1,8 miliardi. Per quanto riguarda il domi-

cilio dei fondi, le redini del sistema restano saldamente in mano ai prodotti esteri (1,4 miliardi), ma anche per gli italiani il bilancio mensile si è chiuso con il segno più (251 milioni).

I gruppi

Tra i protagonisti dell'industria, i risultati più positivi in termini di raccolta sono stati conseguiti da Intesa Sanpaolo e Poste Italiane per i quali sono state determinanti le gestioni dei portafogli istituzionali, da Kairos grazie alle gestioni retail e da Azimut, Jp Morgan Asset Management, Morgan Stanley e Invesco che invece hanno puntato con decisione sui fondi aperti.

Le performance

Su base annua i prodotti che in assoluto si sono rivalutati di più sono stati gli azionari Italia, cresciuti di oltre il 30%, seguiti a breve distanza dagli area euro che hanno spuntato il 25,2 per cento. Fermi in media al 2,9, invece, gli obbligazionari al cui interno spiccano le performance negative dei governativi a medio lungo termine area dollaro (-6,1%) e dei governativi internazionali (-6,2%).